

I rossoneri costretti a uno squallido pareggio in casa: 0-0

Il presidente è nuovo ma il Milan è vecchio

I palermitani non hanno demeritato il punto strappato al Meazza - Delude l'attacco dei rossoneri - I due portieri sono rimasti praticamente disoccupati per tutta la partita

MILAN: Piotti s.v.; Tassotti 6, Battistini 5; De Vecchi 6, Minoia 5, Collovati 6; Buriani 5, Novellino 6, Antonelli 6 (Carotti dal 23' s.t.), Romano 5, Vincenzi 5.



no stati diligentemente tranquilli preferendo la non bellezza. Sembra strano ma nell'arco dei novanta minuti i due portieri, Piotti e Oddi, non hanno compiuto neppure un intervento, una vera e propria «crudeltà» da parte degli opposti attaccanti.

campionato. Peccato che sia accaduto proprio ieri quando Morazzoni ha iniziato il suo «ciclo» presidenziale. Chissà che impressione avrà avuto l'onorevole di questi suoi ragazzi Vero è che Giacomini ha dovuto rivoluzionare la difesa: Maldera e Baresi non sono stati recuperati e quindi il tecnico si è visto costretto ad inserire Battistini e Minoia (mandando in panchina anche Bet).

chè minima convinzione. Ieri non vi sono stati i guizzi di Antonelli e questo ha coinciso con la scarsa penetrazione dei rossoneri. Si sa che in questo momento il Milan ha bisogno delle «trovate» della sua punta, ma questo non basta. Novellino, come al solito si muove molto nella sua zona di campo, si affanna come un ossesso cercando di guadagnare palloni, ma poi tutto si conclude lì: il ragazzo non sa uscire dalla mediocrità e ciò gli accade da troppo tempo, non dimentichiamoci

La Lazio allunga il passo e resta sola

che in campionato Novellino non segna da circa un anno. L'altra punta, Vincenzi, sembra spesso estraniarsi dalle azioni della squadra. Anche a centrocampo ed in mediana Buriani e De Vecchi non sono al meglio della condizione. Il Palermo dal canto suo ha giocato la sua onesta partita. Veneranda ha rischiato grosso preferendo Conte al «gigliardico» Calloni. La sua scelta è stata azzeccata perché Conte si è dimostrato molto attivo ed in più di una occasione ha messo in difficoltà il suo avversario diretto Minoia. I rossoneri hanno imbrigliato a dovere il centrocampo, lasciando alle inventive di Conte e Lama-Caputo le proiezioni in avanti.

con una girata di testa che sfiora l'incrocio dei pali. Il Milan «chiede» il rigore cinque minuti dopo per un'entrata non certo ortodossa di Lopez su De Vecchi ma l'arbitro Mattei fa proseguire. Minoia fatica a tenere Conte che in due occasioni spara a caccia fuori di poco. Il tempo si chiude con uno slalom di Antonelli che semina un paio di avversari ma poi si fa rimpallare il tiro da Vallati.

Il Catania strappa al Monza la prima vittoria: 2-1

MARCATORI: al 22' Monelli (M), al 28' Casale (C), al 10' del s.t., Morra (C). CATANIA: Sorrentino; Labrocca, Salvatori (Arzimanali al 13' ripresa); Casale, Tarallo (al 18' della ripresa Menacaci), Croci; Castagnoli, Barissiana, Bonesso, Morra, Piga (Fagioli).

Barissiana in prossimità dell'area di rigore portava la prima invidia nella porta dei bianzoli: Castagnoli tirava il calcio di punizione dal limite che impegnava Cavalieri in una difficile parata. Il Monza, per nulla intimorito, sfruttava abilmente lo sbilanciamento in avanti del Catania che in questo modo subiva il primo gol: al 22' su un lancio di Maselli scattava Monelli che, superati alcuni avversari, metteva in rete con un pallonetto. Al 28', su punizione di Morra, affiorava la palla Bonesso, a recuperarla Casale che faceva partire un tiro da distanza ravvicinata praticamente imprevedibile. Era il pareggio.

Anche questa volta il Verona non ce la fa a vincere: 2-2

MARCATORI: nel p.t. Scaini (V) al 4'; Guidolin (V) su rigore al 30' e Serena (B) al 36' su rigore; nella ripresa Mariano (B) al 26'. VERONA: Conti; Oddi, Fedele; Plegierelli, Gentile, Tricella; Guidolin (Valentini dal 31' s.t.), Franzot (Iorlatti dal 17' s.t.), D'Ottavio, Scaini, Capuzzo (12 Palcari; 13 Roveri; 16 Rebonato).

riusciti a mettere tra sé e gli avversari la bellezza di due gol di vantaggio, che alla fine però non sono bastati per vincere. Il pressing con cui il Verona ha cominciato, ha messo in imbarazzo il Bari che manifestava subito una preoccupante fragilità in retrovia, facendoci cogliere di sorpresa al 4': un passaggio trasversale di Capuzzo era raccolto in area dall'avanzante Scaini, del tutto incudito, e scagliato di precisione alle spalle di Venturini. Al 30' Guidolin siglava il raddoppio su rigore, provocato da un fallo di Belluzzi ai danni di Franzot, liberato in area dall'ennesimo svarione difensivo dei pugliesi.

I romagnoli si impongono con pieno merito (3-2)

Nel derby di Cesena la Spal ha mostrato la sua fragilità

Due reti di Toni Bordon - I ferraresi avevano impostato la gara per il pari

MARCATORI: Bordon al 9', Giani al 23', Bordon al 33', Garlini al 40' e Ferrari (su rigore) al 46' della ripresa. CESENA: Recchi; Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego; Bergamaschi, Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini. In panchina: Dadaia, Rossi, Fusini, Bozzi, Babbì.

CESENA — La Spal ha incominciato a perdere il confronto nel momento in cui Giani l'ha riportata provvisoriamente in parità. Succedeva attorno alla metà del secondo tempo e fino allora i segni del match pari erano sembrati indicare senza alternative sulla steuolevole storia della partita, compreso il breve periodo intercorso fra il primo gol di Toni Bordon e l'illusione del pareggio siglato dall'ala destra ferrarese. Superati senza danni gli episodici assalti portati dai bianconeri nell'arco di un primo tempo poco emozionante e molto pasticciato (da ricordare comunque una palla-gol sprecata da Bergamaschi all'11' e un buon sinistro di Lucchi al 20', cui replicava Renzi sventando la minaccia

in angolo) la Spal — più disposta al movimento con sicurezza soprattutto apparente, però meno puntigliosa dalla tre quarti in avanti rispetto ai romagnoli — ha forse creduto troppo in sé stessa nonostante l'annebbiamento dei suoi centrocampisti, e ha dato credito insufficiente alle vigorose riserve degli avversari.

calcoli perchè il Cesena non ci stava. Vedeva i ferraresi rintanarsi gradatamente, evidentemente soddisfatti per un punto soltanto ipotetico, e prima correva a tormentarli con un sinistro di Lucchi respinto da Renzi, poi con un'insidiosa manovra di Garlini e quindi con un corner al 33'. Dalla bandierina batteva Bergamaschi, Lucchi raccoglieva per Bordon, questi anticipava il frastornato Miele e d'esterno, in mezza spaccata, infilava nuovamente la porta ferrarese. Rota cercava di correre ai ripari con un paio di frettolose sostituzioni: fuori Gelain e Tagliari per far posto a Ogliari e Gabriellini.



NELLA FOTO: Toni Bordon, autore della doppietta contro la Spal.

Il Lecce piega il Vicenza con una rete per tempo: 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Magistrelli (L), al 35' Cannito (autorete); nel s.t. al 27' Bresciani (L). LECCE: De Luca; Gardinara, Bruno; Manzia (24' s.t. Maralino); Grezzani, Micheli; Casarito, Improbato, Bresciani, Re, Magistrelli (46' s.t. Magistrelli). N. 12 Vannucci, 13 Lorenza, 14 Bonera.

Al 16' il Lecce imbastisce una pregevole azione con scambi veloci tra Cannito, Improbato, Bresciani e Re, il cui tiro va fuori di poco; al 18' su angolo battuto da Bresciani, interviene Micheli ma il portiere salva in extremis; al 20' Sandreani ruba la palla a Improbato e serve Rosi che tira prontamente cogliendo la traversa. Il Lecce insiste all'attacco e al 21' segna la prima rete con Magistrelli servito al volo in area da Bresciani. I padroni di casa insistono ma il Vicenza pareggia al 35' con un calcio di punizione battuto dal limite dell'area da Rosi e deviato in rete da Cannito.

MARCATORI: Russo (G) al 9', al 27' e al 32' e Falchetta (T) al 14' s.t.

Un Russo in giornata di grazia si scatena e trascina il Genoa. Subito affonda il Taranto: 3-1

MARCATORI: Russo (G) al 9', al 27' e al 32' e Falchetta (T) al 14' s.t. GENOA: Martina; Gorin (dal 36' del s.t. Lorini), Casco; Corti, Osaffri, Nola; Mammolà, Manfrin, Russo (Florisseggio dal 40' del s.t.), Odorizzi, Boito; 12 Favaro, 15. Somma, 16. Bozzetti.

Genoa, per un altrettanto malaugurato svarione dell'arbitro che ha inventato una punizione a rovescio, dalla quale è nata la svolta dell'incontro. Russo ha infatti aperto le marcature in quella occasione e Beatrice, con le sue proteste, si è fatto cacciare contrariando i suoi compagni a giocare in dieci. Fatica chiaramente improba contro un Genoa che, spinto dal pubblico, dalla voglia di vincere, dalla violentissima tramontana e trascinato da un Russo in giornata di grazia (la tripletta è tutta

sua), che vuole dimostrare di valere qualcosa di più del non più rampante Cavagnetto rimandato al Como, pareva diventato irresistibile.

ma incisa si era fatta anticipare da Falchetta che aveva messo in angolo, salvando la rete. Poi, dopo i primi dieci minuti di pressione, la squadra di Simoni aveva cominciato e denunciare i consueti scompensi, il solito gioco improvvisato, una certa confusione risolta spesso con calci senza senso alla palla in una giornata e una partita dominata dal vento. Due volte invece il Taranto era arrivato ad impaginare Martina, all'11' con Cannata

al 13' decisamente più severamente con Mutti, sul cui tiro Martina aveva dovuto salvarsi in angolo. Un primo tempo da dimenticare. E la ripresa si annunciava non diversa e forse peggio, perché c'era più vento, perché i rinvii paravano fatti davvero all'ineguale del «tra il paracoco». Ma ecco che Boito avanza (al 9') e si scontra con Falchetta, rimane sbilanciato, cade e prende la palla con le mani. L'arbitro fischia la punizione in favore del Genoa. I pugliesi non fanno in tempo a protestare che Russo ha già messo la palla nel sacco su tocco di Manfrin.

si avventa Falchetta che infila. L'entusiasmo dura però poco perché i collegamenti fra i reparti cominciano a mancare dovendo giocare in inferiorità numerica ed il Genoa riesce a filtrare con una certa facilità tra le maglie indebolite del Taranto. Così al 27' Odorizzi riesce a fuggire sulla fascia sinistra e a centrare l'ugliesino. La palla supera tutti, anche il portiere, raggiungendo Russo, appostato dalla parte opposta: preciso colpo di testa e palla nel sacco, alle spalle di Ciappi.

MARCATORI: nel p.t. al 5' De Michele (P); nel s.t. al 6' Faccini (V), all'11' Silva (P), al 43' Casarotto di Tadini. PESCARA: Fagnone; Chianello, Bonetti; D'Allesandro, Frassonati, Tadini; Silva, Boni, Trivisanello (dal 33' del secondo tempo Enzo), Nobili, Di Michele, N. 12 Pirri, N. 13 Santucci, N. 14 Polignani, N. 16 Corti.

Questi ultimi hanno avuto il torto di adagiarsi sugli allori subito dopo essere andati in vantaggio al quinto minuto: cross dalla destra di Trivisanello, Silva allunga a Di Michele che centra l'obiettivo. Il Varese accusa il colpo ma riesce a conquistare un punto nel difficile campo adriatico grazie a una condotta di gara spigliata ed aggressiva. Gli ospiti, infatti, non

Il Foggia nel primo tempo s'impone sull'Atalanta (1-0)

MARCATORI: Boni al 45' del primo tempo. FOGGIA: Bonavelli; De Giovanni, Ottone; Paoletti, Pizzanelli, Sgarbano; Trivelli, Scianamacco, Boni, Caravella, Piraccini. N. 12 La Vignani; n. 13 Muzio; n. 14 Dainotti; n. 15 Cazzaniga; n. 16 Stimpell.

stata poco convincente: la squadra di Bolchi infatti, è apparsa poco coordinata a centro campo e non riusciva a contenere le faticose offensive del toscano Trivelli-Boni. Solo nel primo tempo l'Atalanta ha giocato un'ottima occasione, anche se è stata in più di una occasione abbastanza fortunata. La prima occasione da rete, comunque, è dagli ospiti al 12': Falchetti schiaccia bene di testa, Bonavelli è battuto, ma Caravella in acrobazia riesce a respingere senza lesioni.

Table with 2 columns: Team, Score. Includes results for Catania-Monza, Cesena-Spal, Foggia-Atalanta, etc.

Table with 3 columns: Team, P, G, V, N, P, S. Includes Serie A and Serie B classifications.

Table with 3 columns: Team, P, G, V, N, P, S. Includes Serie C/1 and Serie C/2 classifications.

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Prossimo Turno for Serie A, B, and C/1.